



Corte dei conti
Sezione regionale di Controllo per il Piemonte
Via Roma, 305 - 10123 Torino
Tel. 011.5608611 - Fax 011.5608603

CORTE DEI CONTI



0001446-18/02/2016-SCPIE-T95-P

Al Sindaco del Comune di CUNEO (CN)
All'Organo di revisione economico-finanziaria del
Comune di CUNEO (CN)

**Oggetto: Relazione sul rendiconto 2014 (art. 1, commi 166 e segg., Legge 23 dicembre 2005, n. 266)
Comune di Cuneo (CN)**

Si trasmette, in allegato, il risultato dell'analisi effettuata sulla relazione in oggetto, unitamente alla richiesta di ulteriori notizie.

Si chiede cortesemente all'Amministrazione e all'Organo di Revisione in indirizzo di voler fornire notizie in merito ai punti suddetti entro 15 giorni dal ricevimento della presente, utilizzando l'apposita funzionalità: istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento.

Qualora la risposta dovesse comportare la modifica dei dati contenuti nel questionario è necessario che l'ente chieda alio scrivente la riapertura del sistema SIQUEL per effettuare le necessarie modifiche. Sulla base degli elementi forniti questa Sezione valuterà se adottare la relativa pronuncia.

Il Magistrato Istruttore
Dott.ssa Daniela Adherghini

RENDICONTO 2014

ENTE: Comune di Cuneo (CN)

TIPOLOGIA: Ente con 56.176 abitanti soggetto al patto di stabilità interno

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

L'esame della relazione sul bilancio consuntivo 2014, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del Comune di Cuneo (CN) evidenzia le seguenti criticità:

1) Gestione di competenza ed equilibri di bilancio (tab. 1.1)

Nell'esercizio 2014 la gestione di competenza è risultata di nuovo in negativo (evidenziando una criticità che si protrae da un triennio e che pare essere in peggioramento), con un deficit pari a €2.309.717,51. Si rammenta che tale circostanza, oltre ad evidenziare una scarsa capacità di programmazione degli impegni di spesa che non trovano adeguata copertura nelle entrate, influisce anche sul risultato di amministrazione che è determinato solo dalla gestione dei residui e pertanto ha una consistenza meramente contabile.

	2012	2013	2014
Accertamenti di competenza	84.836.292,19	71.455.824,07	61.555.895,48
Impegni di competenza	87.069.204,05	72.185.848,10	63.865.612,99
Saldo di competenza	-2.232.911,86	-730.024,03	-2.309.717,51

2) Equilibrio di parte corrente garantito mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e di entrate straordinarie e/o non ripetitive

Dall'esame congiunto delle tabelle 1.1 ed 1.3, risulta che l'equilibrio di parte corrente è raggiunto mediante l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione (€2.204.886,38) e i contributi per permessi di costruire (€1.190.920,90) e la destinazione di altre entrate non ripetitive (recupero evasione tributaria € 682.175,98 e sanzioni per violazione codice della strada per €1081.646,23) a spese correnti ordinarie. Occorre fornire maggiori informazioni sulla situazione finanziaria dell'ente, tenuto anche conto del fatto che la differenza di parte corrente è costantemente in negativo e con un trend crescente e ciò richiede particolare attenzione per la salvaguardia degli equilibri degli esercizi futuri. Inoltre un reiterato disavanzo di competenza, unito ad una scarsa riscossione dei residui vetusti può influire sull'attendibilità del risultato di amministrazione che appare pertanto meramente contabile.

3) Gestione dei residui

Dalla tab. 1.10.1 relativa alla movimentazione nell'anno 2014 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2010, si rileva una scarsa riscossione dei residui titolo I e III; stessa fotografia è rappresentata nella tab. 1.10.2 relativa alla gestione contabile dei residui attivi antecedenti al 2010, iscritti in contabilità mediante ruoli. La difficoltà di riscossione di queste entrate particolarmente vetuste può riflettersi sull'attendibilità del risultato di amministrazione come evidenziato sopra.

Si segnala, inoltre, che nella tab. 1.10.1/2 relativa all'anzianità dei residui, l'ente vanta crediti nei confronti della Regione per €3.055.310,98 e dallo Stato per €155.245,00. In particolare alla domanda 1.10.10 relativa alla reiscrizione nel bilancio regionale e nel bilancio statale dei residui passivi dichiarati perenti corrispondenti ai suindicati residui attivi, l'ente risponde negativamente.

Residui Attivi titolo IV	Esercizi Precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Trasferimenti di capitale dallo Stato	155.245,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00	251.789,52	453.034,52
Trasferimenti di capitale dalla Regione	3.055.310,98	1.945.327,56	814.157,71	5.170.160,93	8.642.141,83	1.328.111,24	20.955.210,25

Tutto ciò premesso, occorre fornire maggiori informazioni circa le cause di una così scarsa riscossione e i dati aggiornati all'esercizio 2014.

4) Disallineamento tra i residui attivi dei titoli IV e V e residui passivi del titolo II con fondo cassa

Dalla tabella 1.10.9 risulta un totale di residui attivi dei titoli IV e V (€ 32.377.193,03) inferiori ai residui passivi del titolo II (€47.055.111,25).

RESIDUI	Esercizi Precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Totale Residui attivi di parte capitale (H=F+G)	4.241.838,10	3.210.064,09	818.510,47	10.847.787,01	8.691.737,34	4.567.256,02	32.377.193,03
Passivi Tit. II (N)	5.962.889,06	2.742.840,27	1.587.166,15	19.102.328,73	10.497.672,03	7.162.215,01	47.055.111,25
Differenza	-1.721.050,96	467.223,82	-768.655,68	-8.254.541,72	-1.805.934,69	-2.594.958,99	-14.677.918,22

Sebbene la relativa differenza trovi capienza nell'ammontare del fondo cassa, si evidenzia che il ritardo nell'utilizzazione di fondi già riscossi per la realizzazione di spese destinate ad investimenti è indice di una gestione non economica che provoca perdita di utilità quanto meno sotto il profilo del minor valore economico della somma e/o del maggior costo dell'intervento.

5) Società partecipate in perdita

Dall'esame degli allegati al questionario relativi agli Organismi partecipati, emergono diverse partecipazioni del comune in società in perdita da più di tre esercizi, il cui elenco si riporta sinteticamente nella tabella sottostante con l'indicazione del solo risultato di esercizio relativo al 2014; si rileva inoltre che per la "CGM Finance soc. cooperativa sociale" e per il "Consorzio gestori servizi idrici srl" non risulta approvato l'ultimo bilancio relativo all'esercizio 2014.

Occorre fornire puntuali informazioni in merito alle ragioni delle suddette perdite, all'andamento della società e le eventuali azioni assunte dall'ente e in ogni caso le ragioni della mancata approvazione del bilancio delle due società suindicate, aggiornando anche la situazione sulla base delle informazioni a suo tempo fornite in occasione della risposta all'istruttoria relativa al rendiconto 2013 pervenuta con nota prot. 3468.

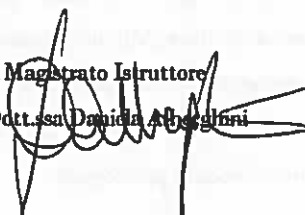
Occorre, inoltre, fornire i piani economico finanziari, i piani industriali e/o le relazioni economico finanziarie, nonché i contratti di servizio fra comune e società partecipata.

Società partecipata	Risultato di esercizio (+/-) 2014
CIC S.C.R.L. (* perdite nel 2012 e 2014; nel 2014 risultato di esercizio molto negativo rispetto al triennio)	€-2.348.047
ETIMOS - ETICA MICROCREDITO ORGANIZZAZIONE E SOLIDARIETA' SOC. COOP.	€-415.798
EUROFIDI-SOC. CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI-S.C.P.A.	€-7.547.041
FIDI TOSCANA S.P.A.	€-3.746.319
FINGRANDA S.P.A.	€-199.129
INNESCO S.P.A.	€-201.393
LIMONE IMPIANTI FUNIVIARI E TURISTICI S.P.A.	€-108.199
MERCATO INGROSSO AGROALIMENTARE	€-579.158
PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE MEDITERRANEO S.R.L.	€-9.218
SOC. GESTIONE AEROPORTO CUNEO-LEVALDIGI S.P.A. SIGLABILE GEAC S.P.A.	€-1.360.282
SVILUPPO INVESTIMENTI AGROINDUSTRIALI S.R.L.	€-13.233
TECNOGRANDA S.P.A.	€-449.205

6) Documenti mancanti

Non risulta allegato al rendiconto la nota riguardante i rapporti debito credito con le società partecipate. Dalla relazione del revisore, si apprende che risulta una discordanza con il Consorzio Ecologico Cuneese relativo ai proventi della vendita dei rifiuti della raccolta differenziata, dati che, secondo i revisori, dovrebbero essere stati rilevati nell'esercizio 2015. Occorre, pertanto, fornire la certificazione dei rapporti debito credito con le società partecipate e fornire informazioni sulla suddetta discordanza con il Consorzio, oggetto di rilievo anche del collegio dei revisori.

Il Magistrato Istruttore
Dott.ssa Daniela Abeggiani



viene speso nell'esercizio successivo, il disavanzo della gestione di competenza non registra un peggioramento nel triennio 2012/2014, ma riflette semplicemente l'ammontare dell'avanzo di amministrazione rilevato negli esercizi del triennio precedente. Nonostante il risultato di competenza sia negativo, il risultato positivo dell'amministrazione complessivo dipende dalla gestione di competenza, la quale non può essere considerata alla stregua di un mero esercizio contabile, in quanto formata anch'essa da debiti e crediti la cui cancellazione negli esercizi successivi può influenzare in positivo o negativo la gestione finanziaria dell'ente. Pertanto, soltanto un risultato contabile di amministrazione negativo, accertato secondo le modalità dell'articolo 186 del D.Lgs 267/2000, può significare uno squilibrio finanziario di gestione così come rilevato, altresì, nel successivo articolo 188.

2. **Equilibrio di parte corrente garantito mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e di entrate straordinarie e/o non ripetitive (tab. 1.1 e 1.3) –** La crescita dei contributi per permessi a costruire per il finanziamento della spesa corrente rilevata da codesta Corte è il sintomo per eccellenza dei problemi di bilancio che stanno attraversando tutti i Comuni a causa della crisi generale della finanza pubblica italiana. Difficoltà oggettive, peraltro già denunciate con le osservazioni trasmesse in sede di istruttoria sui rendiconti 2012 e 2013, che sono la causa principale delle reiterate proroghe alla deroga sul vincolo di destinazione dei proventi delle concessioni edilizie, non ultima quella disposta dal comma 737, articolo 1, della recente legge di stabilità 2016. Così come pure l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione in sede di salvaguardia degli equilibri, è un altro sintomo della situazione di totale incertezza circa le risorse a disposizione dei Comuni. Incertezza non solo sulle risorse "trasferite" dallo Stato per il tramite del fondo di solidarietà comunale, ma pure su quelle connesse ai tributi locali la cui normativa viene continuamente modificata il più delle volte a danno delle casse comunali. In un tale contesto, la risposta dei Comuni non può che essere che di natura temporanea, una tantum e di emergenza e ciò favorisce l'utilizzo delle risorse al momento disponibili, quali i proventi per permessi a costruire e l'avanzo di amministrazione, a scapito di una seria e ponderata attività di programmazione finanziaria. La possibilità di accedere a queste disponibilità consente, oltre che di tamponare le impellenze, anche di non ricorrere ad un aumento retroattivo delle aliquote locali (consentito dalla legge con buona pace dello statuto del contribuente) ed allo stesso tempo consente di preservare la residua capacità fiscale dell'ente in previsione di nuove difficoltà di bilancio come quelle subite nel 2014 protrattesi nel 2015 e facilmente prevedibili anche per il 2016.



Pertanto, pur condividendo le obiezioni sollevate, è necessario sottolineare come le criticità rilevate siano una conseguenza, subita e non voluta dall'ente, di una situazione di totale incertezza sull'entità delle risorse finanziarie che ogni Comune dovrebbe conoscere per poter deliberare un attendibile bilancio previsionale e programmatico, oltre che conseguenza di un momento storico caratterizzato dalla estrema incertezza creata da una caotica produzione legislativa in materia di tributi locali. Nello specifico il 2014 è stato un anno caratterizzato dalle difficoltà finanziarie causate dalla decurtazione del fondo di solidarietà comunale subita a causa dell'introduzione della TASI, e causate dall'incertezza sui fondi regionali per il finanziamento del trasporto pubblico locale. In quell'anno sono state adottate due delibere di salvaguardia degli equilibri di bilancio con le quali sono state adottate misure di ripristino del pareggio di bilancio, in seguito ai disequilibri evidenziati dal responsabile del servizio finanziario nell'ambito dell'attività di controllo di cui all'articolo 147-quinquies del D.Lgs 267/2000. La difficoltà principale è stata creata dall'introduzione della TASI e dai successivi tagli del D.L. 66/2014, che hanno significato per il Comune di Cuneo una minore entrata di euro 1.588.828,06 rispetto alle risorse preventivate, come evidenziato nella sopracitata relazione del responsabile del servizio finanziario. Infatti, la sola modifica dei criteri ministeriali di riparto del fondo di solidarietà comunale, ha comportato una riduzione, tra IMU e fondo di solidarietà, di risorse, rispetto all'anno precedente, di 1.259.244,85. E tutto questo per la semplice introduzione di un nuovo tributo comunale, voluta dal legislatore nazionale, con la medesima fattispecie imponibile di un tributo già esistente (l'imposta municipale propria), di cui ne è diventato parte complementare. Per tamponare tale difficoltà, l'ente ha optato per l'utilizzo delle risorse risparmiate negli anni precedenti (rappresentate per l'appunto dall'avanzo di amministrazione) oltre che nell'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie fino al limite consentito dalla legge, nella consapevolezza che tale misura sarebbe stata possibile solo nell'anno di riferimento, rimandando all'esercizio successivo le manovre di politica fiscale che per loro natura sono più consone a ripianare tale fabbisogno di natura corrente (come poi è stato con l'aumento delle aliquote IMU e addizionale IRPEF). L'avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2014 per finanziare spese correnti, si può distinguere nelle seguenti componenti:

- € 876.919,35 di avanzo disponibile per compensare minori entrate correnti;
- € 498.500,66 di avanzo vincolato derivante dalla tassa rifiuti per finanziare spese del servizio di raccolta rifiuti;



- € 279.557,12 di avanzo disponibile per finanziare la continuità del servizio di trasporto pubblico locale;
- € 175.000,00 di avanzo vincolato al finanziamento del fondo svalutazione crediti;
- € 8.328,60 di avanzo vincolato per finanziare spese correlate a trasferimenti regionali correnti;
- € 54.500,00 di avanzo vincolato derivante dalla tassa rifiuti per finanziare spese del servizio di raccolta rifiuti;
- € 312.080,65 di avanzo disponibile per finanziare maggiori spese correnti.

Pure l'avanzo utilizzato per finanziare il costo del servizio raccolta rifiuti, è giustificato dalla sua natura vincolata, trattandosi del maggior gettito realizzato l'anno precedente sul tributo correlato a causa del rinvio al 2014 delle nuove modalità di raccolta previste nel piano finanziario che ne determina l'approvazione delle tariffe.

Infine, si rileva che, la natura non ricorrente delle sanzioni del codice della strada non trova riscontro nella realtà, essendo il loro gettito da sempre presente nei bilanci di tutti i Comuni italiani. In ogni caso, il loro utilizzo è stato bilanciato dall'obbligo di accantonamento del fondo perdite di dubbia esigibilità previsto dalla nuova normativa contabile di cui al D.Lgs 118/2011. Infatti, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del D.Lgs 118/2011, l'avanzo di amministrazione 2014 è stato ricalcolato sulla base del principio contabile della competenza finanziaria potenziata, accantonando a fondo perdite su crediti la somma complessiva di € 2.558.040,97 di cui € 1.247.148,52 per sanzioni del codice della strada, a fronte di un residuo attivo riaccertato di € 1.346.816,35. L'accantonamento così previsto appare sufficiente a scongiurare pericoli per gli equilibri di bilancio. I proventi da recupero evasione tributaria, sono accertati per cassa e quindi generano residui di ammontare più contenuto. Alla data del 31/12/2014 il residuo riportato all'anno 2015 ammontava ad € 217.975,52.

3. Gestione dei residui – I crediti tributari ed extratributari conservati nei residui del titolo I e III dell'entrata, sono in maggioranza dovuti a crediti per tassa rifiuti e sanzioni per violazione al codice della strada. Quelli di anzianità superiore a 5 anni sono sicuramente in carico al concessionario della riscossione per il loro recupero coattivo tramite le procedure esecutive ammesse dalla legge. La loro scarsa riscossione si presume dovuta alle difficoltà di recupero incontrate dal concessionario nei confronti di contribuenti in condizioni di



manifesta indigenza, contribuenti irreperibili o comunque contro i quali si rivelano inefficaci le procedure esecutive ammesse per legge. Non è dato conoscere con certezza le cause effettive fino a quando non sarà presentata domanda di discarico per inesigibilità da parte del concessionario della riscossione. Eventuali perdite su crediti dovute alla loro inesigibilità, sono coperte dal fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato con il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del D.Lgs 118/2014. Al 31/12/2015 i suddetti residui ammontano ad € 207.053,07 per il titolo I dell'entrata, ed a € 40.601,06 per il titolo III dell'entrata.

Per quanto riguarda, invece, i residui per trasferimenti di capitale dalla Regione, la loro scarsa movimentazione dipende dallo stato di realizzazione della spesa ad essi correlata. Pertanto, la reiscrizione nel bilancio regionale dei residui perenti può essere chiesta soltanto se ne ricorrono le condizioni nel momento di rendicontazione della spesa e presentazione delle richieste di somministrazione maturate Alla data del 01/01/2015, con il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del D.Lgs 118/2011, i residui riscontrati in sede di rendiconto 2014 di € 3.055.310,98 sono stati mantenuti solo quelli certi, liquidi ed esigibili di € 159.829,90 (di cui € 150.253,9 riscossi nel corso del 2015), mentre € 2.216.347,14 sono stati reimputati agli esercizi successivi al 2014 ed € 679.133,94 sono stati cancellati definitivamente trovando compensazione nella pari eliminazione del residuo passivo correlato .

4. Disallineamento tra i residui attivi dei titoli IV e V e residui passivi del titolo II con fondo cassa – la discrasia rilevata dipende dal fatto che le spese in conto capitale sono spese per loro natura aventi carattere pluriennale, in particolare per ciò che riguarda i lavori pubblici. Nel caso esse siano finanziate con entrate proprie dell'ente (principalmente alienazioni patrimoniali e concessioni edilizie), la copertura finanziaria dell'impegno di spesa non può essere rilasciata fino a quando le correlate entrate non siano già state realizzate ed accertate a bilancio. Mentre, quindi, le entrate hanno una manifestazione numeraria immediata, le spese si concretizzano solo in un tempo successivo e, per di più, con durata pluriennale. Ciò genera il disallineamento rilevato considerabile fisiologico, entro certi limiti, e sintomo di una equilibrata gestione finanziaria della spesa per investimenti.
5. Società partecipate in perdita – Si premette che molte delle società rilevate non appartengono al gruppo pubblica amministrazione così come definito dal principio contabile



4/4 allegato al D.Lgs 118/2011. Trattasi di società partecipate in modo indiretto attraverso partecipate di primo livello (come rilevabile dal sistema Siquel) ed in particolare:

Ragione sociale	Codice fiscale	Partecipata di primo livello	Quota del Comune nella partecipata di primo livello
CIC S.C.R.L.	93006790013	C.S.I Piemonte	0,9%
ETIMO	01355340215	Banca Etica	0,006%
EUROFIDI	80103360014	C.S.I. Piemonte	0,9%
FIDI TOSCANA	01062640485	Banca Etica	0,006%
INNESCO SPA	03771850272	Banca Etica	0,006%
Piattaforma Logistica Intermodale Mediterraneo s.r.l.	03430040042	Fingranda	2,5%
Sviluppo Investimenti Agroindustriali srl	03421950043	Fingranda	2,5%
CGM Finance soc. cooperativa sociale	03452040177	Banca Etica	0,006%

Per quanto attiene la società "Consorzio gestori servizi idrici s.c.r.l." (CO.GE.S.I.) si precisa che la stessa ha regolarmente approvato il bilancio 2014 in data 30/04/2015, con un utile di € 2.781,00 (allegato 1) e risulta partecipata di secondo livello attraverso la partecipata di primo livello "Azienda Cuneese dell'Acqua – A.C.D.A. s.p.a." con una quota del 40,14%. La costituzione e partecipazione nella società CO.GE.S.I. da parte delle società che gestiscono servizi idrici integrati in provincia di Cuneo, è stata voluta dall'Autorità d'Ambito dell'Acqua.

Relativamente alle restanti società in perdita, si premette che la partecipazione dell'ente nella società GEAC s.p.a. è cessata in data 03 ottobre 2014 con l'abbattimento integrale del capitale sociale ex articolo 2447 del codice civile e mancata adesione alla ricostituzione del capitale sociale oltre il minimo di legge. Inoltre, per quanto concerne la società LIFT s.p.a. il Consiglio Comunale ha deliberato la dismissione della partecipazione detenuta in forza di un lascito testamentario ricevuto. A tutt'oggi la dismissione non è stata ancora perfezionata. Per le restanti società rilevate si forniscono, invece, le seguenti informazioni:

- Mercato ingrosso agroalimentare di Cuneo – MIAC società consortile per azioni - La società, di cui il Comune di Cuneo è il maggior azionista con la quota di partecipazione del 36,45%,



svolge attività di gestione del mercato all'ingrosso e del macello, in passato gestiti in economia dal Comune. Si ribadiscono pertanto le motivazioni espresse in sede di analisi sui rendiconti 2011, 2012 e 2013 sulla difficoltà di ristorare adeguatamente i costi in quanto trattasi di attività che presentano connotazioni affini a pubblici servizi e quindi non oggettivamente remunerative sotto il profilo economico, ma ritenute necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Cuneo. In esecuzione della delibera dall'Assemblea dei soci del 02/12/2014, il C.D.A. della società ha conferito un incarico esterno per la redazione del piano di sviluppo, presentato ed approvato nell'Assemblea dei soci del 24/07/2015. In allegato si trasmette il piano industriale 2015/2019 (allegato 5),

- **Tecnogranda S.p.a.** – La società, partecipata dal Comune nella misura del 6,26%, ha rilevato, in sede di approvazione del bilancio 2014, che il rilancio e lo sviluppo delle attività contenute nel piano industriale sono proseguiti con successo, ed in particolare sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- ⇒ completamento della riconversione dei laboratori, con la cessione dei macchinari obsoleti e inutilizzati, sostituiti con due nuovi laboratori approntati a costo zero grazie ad accordi strategici con aziende di primo livello;
- ⇒ organizzazione di diversi eventi promozionali delle attività societarie;
- ⇒ presentazione di una candidatura su un bando europeo, come capofila di un progetto per la valorizzazione dei canali irrigui piemontesi;
- ⇒ acquisizione di importanti commesse private con clienti prestigiosi.

Inoltre, di concerto con il socio di riferimento Finpiemonte, il C.D.A. della società ha elaborato una integrazione del piano di risanamento che prevede un più incisivo intervento di ristrutturazione con ulteriori tagli e contenimenti dei costi di struttura. In allegato si trasmette il piano aziendale 2013/2016 della predetta società (allegato 2);

- **Fingrandia S.p.A.** – La società, partecipata dal Comune nella misura del 2,33%, in sede di approvazione del bilancio 2014 ha rilevato che nel corso dell'esercizio è stato dato seguito allo sviluppo delle progettualità previste dal proprio piano industriale presentato all'assemblea dei soci nel dicembre 2012. In sintesi le attività svolte sono orientate:

- ⇒ allo sviluppo, tramite apposite società progetto, di iniziative inerenti al settore della logistica e dell'agroindustria;
- ⇒ fornitura di servizi ai propri soci sul territorio della provincia di Cuneo;



- ⇒ analisi dello sviluppo di nuove iniziative strategiche per il territorio cuneese poste all'attenzione della società da parte degli enti locali;
- ⇒ istruttoria di iniziative promosse dagli enti soci con particolare riferimento ai progetti in avanzata fase di istruttoria (quale quello legato alla realizzazione del "Polo Agroalimentare dei Servizi per lo Sviluppo – P.A.S.S. – e il rilancio dell'area M.I.A.C." promosso dal Comune di Cuneo).

In allegato si trasmette la relazione preparata per la pre-chiusura dell'esercizio 2015 che evidenzia le azioni di contenimento dei costi di funzionamento di Fingranda adottate nel corso dello scorso anno (allegato 4), oltre che il piano industriale presentato all'assemblea dei soci in data 03/12/2012 (allegato 3).

Per quanto riguarda le società Tecnogranda S.p.a. e Fingranda S.p.a., è opportuno sottolineare che la Regione Piemonte, per il tramite della società partecipata Finpiemonte S.p.a., detiene una quota rilevante in entrambe le società. Nel piano strategico di razionalizzazione delle società partecipate, predisposto dalla Regione Piemonte, viene evidenziato che gli indirizzi operativi del piano prevedano un coordinamento con gli altri enti pubblici soci, ed in particolare per Tecnogranda S.p.a. è prevista una ristrutturazione societaria ed una valorizzazione dei rami di azienda, con cessione parziale alla società M.I.A.C. s.c.r.l. e successiva fusione tra la stessa M.I.A.C. con Fingranda.

Infine, si precisa che per la tipologia di attività svolta dalle predette società, non necessitano e non sussistono contratti di servizio.

6. Documenti mancanti – si trasmette (allegato 6) la nota riguardante i rapporti debito credito con le società partecipate, in calce al quale sono riportate le note informative sulle discordanze riscontrate. Le stesse dipendono dalla differente natura del sistema contabile utilizzato (economico-patrimoniale per le società e finanziario per il Comune).

A disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono i più distinti saluti.

IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO DEI REVISORI
(Rag. Fiorella Vaschetti)



IL SINDACO
(Dott. Federico Borgna)



ALLEGATI:

1. bilancio società partecipata di secondo livello CO.GE.S.I. s,c,r.l.
2. piano aziendale società partecipata di primo livello Tecnoranda s.p.a.
3. relazione pre-consuntiva dell'esercizio 2015 della società partecipata di primo livello Fingranda s.p.a.
4. piano industriale della società partecipata di primo livello Fingranda s.p.a.
5. piano industriale della società partecipata di primo livello M.I.A.C. s.c.r.l.
6. nota dei rapporti di debito e credito con le società partecipate, allegata al rendiconto della gestione 2014.



Settore Ragioneria

Via Roma 28 - 42100 Gubbio (Fr) - 074444254 - Fax 074444248

Partita IVA: 02460530047 - info@ilco.com - www.cominera.it

